

**CONCITA
DE GREGORIO**Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>*Concita De Gregorio***FILO ROSSO****MISSIONE
COMPIUTA**

È così bella, questa vittoria, perchè è molto più di un successo elettorale. È la conferma di quel che scriviamo da settimane e da mesi, quel che chiunque di noi viva la vita reale nel mondo reale sente attorno a se come una rivoluzione gentile: il vento è cambiato, finalmente. Gli italiani hanno alzato la testa. Quelli in fila al supermercato e alle Poste (ci vanno mai, i leader politici, a comprare il detersivo e a pagare un bollettino? Ascoltano mai cosa dicono le persone di loro?) quelli che mandano curriculum a cui nessuno risponde, quelli che tornano a casa il 27 del mese dai figli con 1200 euro, e sono fortunati. Ci dicono, queste elezioni, che se si distoglie lo sguardo dalle battaglie di retroguardia odorose di muffa tutte interne alla casta dei privilegi e delle tutele c'è un mare di gente, là fuori, pronta a seguire chi sa farli sperare e pronta a sperare davvero, di nuovo. Che non bastano le urla e le menzogne, che cento Santanchè avvelenate non valgono lo sguardo limpido di un ragazzo come quello che ha vinto a Cagliari, che l'eloquio meccanico e la messa in piega quotidiana della facoltosa signora Moratti non possono nulla contro il sorriso beneducato del ladro d'auto sostenuto da Al Qaeda, i milanesi non sono senza cervello, al contrario Mr. B, pazienza per i suoi appelli ad Obama. I milanesi, i napoletani, gli italiani hanno sfoderato le armi che la destra al potere non ha: l'onestà, la passione civile, il coraggio, la generosità, l'ironia. Seppepelli da una risata, davvero.

Una risata liberatoria e un coraggio che dice a tutti, a destra e a sinistra, quel che nei giorni dell'

incertezza gli opportunisti si baloccavano a negare: ricordate gli editoriali contro la "vittoria dei tre Roberti"? Benigni Vecchioni e Saviano, i soloni che ci dicevano non saranno le canzonette e i saltimbanchi a cambiare il Paese. Certo non sono stati solo loro, ma è stato stupido liquidarli: intercettavano il vento. Certo, è stata la disperazione e la cecità di un premier che ha chiamato l'Italia all'ennesimo referendum personale sul Re Sole e sulle sue mantenute, è stata l'eleganza e la fermezza di Napolitano, è stata la corruzione che dilaga e che divora il paese, blocca l'economia, scoraggia i talenti e i capitali, distrugge il lavoro.

Sono elezioni, queste, che voltano pagina. Per la politica delle liti e delle beghe innanzitutto, perchè quando ci sono candidati di valore - a volte autocandidati di valore - sebbene non rispondano alle logiche e agli equilibri delle segrete stanze ebbene, vedete, vincono. Non bisogna dunque aver paura dei più bravi: non bisogna oscurarli ed eliminarli perchè non facciano ombra ai cavalli di scuderia. Bisogna puntare sicuri su di loro, invece, perchè quando vince uno di loro vincono tutti: Milano dice questo, Napoli dice questo, Cagliari dice questo. E se sono persone perbene - e in genere lo sono altrimenti non vincerebbero, gli elettori ci vedono benissimo - il risultato poi è una vittoria condivisa. Tutti possono gioirne e persino attribuirselo, alla fine. Diceva Vendola ieri a Milano che ha perso la paura, hanno vinto l'eleganza e la passione. Diceva De Magistris che hanno premiato l'onestà e il coraggio, e che ora bisogna ripristinare le condizioni di legalità per ripartire. De Magistris, che ogni domenica avete letto su questo giornale fino al giorno della sua candidatura. Ripartire dalla legalità. Congedare l'Italia del condono e dell'abuso, dei furbi e dei figli di papà, dei nipoti e degli amici di qualcuno, l'Italia dei mi manda Picone, dei Tarantini e dei lelemora, delle mafie e delle cricche, dei privè dove corre a fiumi la droga mentre le ragazze fanno carriera politica con la lap dance.

→ SEQUE A PAGINA 4

**Lorsignori
Il triumvirato
senza triumviri***Il congiurato*

Roberto Maroni ha aspettato la fine dei ballottaggi per tornare a parlare di politica e dettare a Berlusconi le condizioni per mantenere in vita un governo che, se andrà avanti, dovrà intestarsi la manovra economica più impopolare degli ultimi dieci anni. Il Carroccio ha perso come e forse più del Pdl. L'alleanza con il Cavaliere è costata alla Lega la sconfitta in posti dove fino a qualche settimana fa il solo ipotizzare una amministrazione di centro sinistra sembrava un'eresia. Bossi ha chiesto a Berlusconi di fare del ministro dell'Interno il candidato premier dell'attuale coalizione alle prossime elezioni politiche. Diversamente l'alleanza con il Pdl non è scontata. Il premier però rischia di non essere più in grado di fare promesse nemmeno al Senatùr. Si perchè, oltre al fronte esterno con i padani, ce n'è anche uno altrettanto difficile all'interno del Pdl. Il giocattolo concepito sul predellino si è definitivamente sfasciato. Ed occorre dare subito un segnale di discontinuità sulla fine del triumvirato Verdini-La Russa-Bondi. Come spiega il vicecapogruppo Osvaldo Napoli: «Le dimissioni di Bondi servono soprattutto a mettere Denis Verdini di fronte alle proprie responsabilità». Avrà il coraggio di seguire l'esempio di Bondi oppure continuerà a dire che la resa non fa parte del proprio dna (frase che ha destato più di una riflessione sul suo reale potere all'interno del partito)? Da Via del Plebiscito assicurano che Bondi si è dimesso su espressa richiesta del premier, proprio per mettere di fronte al fatto compiuto un Verdini non più difendibile. Così come le sortite di Frattini sulle primarie e il direttorio vengono considerate un gesto per mettere in mora l'attuale guida del partito. Ma basterà la fine del triumvirato per porre rimedio alla drammatica crisi in cui ieri sono entrati governo e maggioranza ed evitare l'implosione del Pdl? Non è che il problema, come dice ormai anche l'ex tessera numero 2 di Fi Martino, sia soprattutto Berlusconi? ❖

UNA TESI DEVASTANTE E
GIURIDICAMENTE FONDATA:
INQUISIRE IL PAPA PER CRIMINI CONTRO
L'UMANITÀ

NUOVI E INQUIETANTI RETROSCENA
SULLO SCANDALO DEI
PRETI PEDOFILI

DALLA MAGGIORE CASA EDITRICE
INGLESE, LA PENGUIN, IL LIBRO CHE IN
ITALIA NON SAREBBE STATO POSSIBILE
SCRIVERE

L'OPERA DIROMPENTE E RIGOROSA
DI UN INSIGNE GIURISTA LIBERTARIO,
L'ATTUALE DIFENSORE DI
JULIAN ASSANGE PER IL CASO
WIKILEAKS

vertigo

IN
LIBRERIA

Geoffrey Robertson
**PROCESSO
AL PAPA**

"Uno dei lavori di
demolizione più formidabili che si
possano immaginare."
the guardian

**HAI SCRITTO UN LIBRO?**

INVIACELO ENTRO IL 16/06/2011

Inviaci i tuoi testi inediti di *poesia, narrativa e saggistica* e
i tuoi dati all'indirizzo:
Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo

oppure tramite e-mail all'indirizzo:
inediti@gruppopalbatros.it

Per maggiori informazioni visita il sito
www.gruppopalbatros.it

oppure chiama il numero verde
800.145.525

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione
riceveranno una proposta editoriale.

I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del
D.Lgs. 196/2003. I dattiloscritti non saranno restituiti.